



Dott.ssa Valeria Caldiroli, Ortottista, Ottico Optometrista

Il piccolo non è ancora capace di controllare i movimenti degli occhi e non riesce a mettere a fuoco il mondo attorno a se. È solamente dopo le due settimane di vita che il piccolo inizia in parte a coordinare i muscoli oculari riuscendo a mettere a fuoco oggetti situati a 20-25 centimetri dai suoi occhi, alla distanza cioè a cui si trova il volto della mamma quando viene allattato: è come se lo sguardo del neonato si focalizzasse su quello che è veramente importante per lui, vale a dire la fonte principale del nutrimento e dell'affetto. Tutto ciò che è posto ad una distanza maggiore appare sfuocato e il bambino vede solo forme imprecise, in diverse tonalità di grigio perché non è ancora in grado di distinguere i colori.



Il bebè distingue molto bene la luce dal buio e reagisce ad uno stimolo luminoso improvviso chiudendo le palpebre. Dopo il mese di vita il piccolo diventa capace di soffermare il suo sguardo su un oggetto preciso, ad esempio le piccole api o i pupazzetti delle giostrine musicali che si appendono sopra la culla.

## Lo sviluppo visivo del bambino

Lo sviluppo visivo segue delle tappe più o meno simili per ogni bambino.

Gli occhi di un bambino sono sensibili alla luce quando ancora si trova all'interno del grembo materno. Lo dimostra il fatto che al settimo mese di gravidanza, se si proietta uno stimolo luminoso intenso (ad esempio con una torcia) sull'addome della mamma durante un'ecografia, si può osservare che il feto reagisce alla luce socchiudendo le palpebre.

Appena nato la retina (quella parte dell'occhio che ha la funzione di catturare le immagini e di trasmetterle, attraverso il nervo ottico, al cervello) è già in grado di funzionare, permettendo al neonato di cogliere il contrasto tra zone chiare e zone d'ombra (ad esempio le sopracciglia ed i capelli della mamma).



Il bimbo inoltre è in grado, per qualche secondo, di seguire il lento spostamento, in orizzontale o in verticale, di un oggetto (ad esempio un giocattolo di un colore intenso, come il rosso) posto a 20-25 centimetri dagli occhi.



È a quest'età che le mamme preoccupate corrono dal pediatra perché vedono gli occhi del loro piccolo muoversi in maniera scoordinata. Il risultato della mancanza di forza muscolare fa apparire il bambino strabico, non è in grado, in altre parole, di mantenere diritti gli occhi, che possono incrociarsi o divergere verso l'esterno in modo più o meno marcato. Il piccolo è capace di cogliere solamente i contorni di un viso (non tanto la bocca, il naso o gli occhi) e sorride a qualsiasi stimolo che abbia la forma di un volto: la faccia di una persona ma anche una semplice maschera.

Verso i 2-3 mesi di vita il bambino governa meglio i muscoli del collo: è capace perciò di seguire con lo sguardo i movimenti della mamma quando si sposta. Inizia a riconoscere il volto della madre ed inizia a svilupparsi la convergenza, quindi, a mano a mano che un oggetto si avvicina, gli occhi ruotano verso l'interno. Inizia a scoprire i colori ed è affascinato soprattutto dalle tinte forti e dai contrasti di luce intensa.



Solamente all'età di tre anni è possibile congenita della visione dei colori, come vista del piccolo riesce ad arrivare fino ad un po' di difficoltà a mettere a fuoco oggetti in movimento. L'attenzione del bimbo è richiamata anche dagli oggetti piccoli e vi è una discreta coordinazione tra occhi e mani.

diagnosticare con sicurezza un'anomalia ad esempio il daltonismo. A cinque mesi la alcuni metri intorno a sé, anche se vi è ancora

A sei mesi compiuti i muscoli degli occhi sono ben governati ed in genere non è più riscontrabile lo strabismo a meno che non si stabilizzi una vera anomalia muscolare. Tra i 7 ed i 9 mesi il bambino ha un'acutezza visiva (cioè la capacità di discriminare le immagini) all'incirca di 5/10.

All'età di 10-12 mesi viene raggiunta la visione tridimensionale: il piccolo acquisisce il senso della profondità e se vede un oggetto davanti a sé cerca di afferrarlo.

## Come scegliere una montatura per il bambino

La montatura di un bambino non è semplicemente quella di un adulto in scala ridotta, ma deve permettere un corretto “sviluppo” della visione del bambino e quindi deve essere disegnata secondo criteri molto rigorosi. Ogni montatura Miraflex viene sviluppata seguendo un processo ben preciso per tener conto di:

**MATERIALE:** Miraflex fabbrica le sue montature in diversi materiali a seconda dell'età dei bambini, per i più piccoli materiali leggeri, flessibili, senza parti metalliche e parti staccate, per i più grandi materiali tradizionali come acetato, nylon, policarbonato, ecc.

**MISURA E DISEGNO DEL FRONTALE:** Miraflex offre una grande varietà di calibri e forme. Le montature sono disegnate tenendo presente le misure del viso dei bambini nelle varie fasce d'età affinché l'adattamento risulti ottimale.



**PONTE NASO:** la cresta nasale si sviluppa man mano che il bambino cresce e arriva a misure simili a quelle di un adulto verso i tredici anni. Quasi il 90% del peso della montatura è concentrato sulla cresta nasale. Miraflex sviluppa le sue montature offrendo diverse misure e proiezioni del ponte per permettere all'ottico-optometrista di scegliere quella più adeguata.



**SICUREZZA:** per i neonati e i bambini più piccoli è forse l'elemento più importante da prendere in considerazione. Per evitare traumi facciali, Miraflex offre montature in un solo pezzo, senza parti staccate, in materiali flessibili per garantire la massima protezione per il delicato viso dei piccoli bambini. Per i più grandi permette l'uso di una correzione ottica anche nelle attività ludiche e sportive.



**ASTA E TERMINALE:** l'asta non deve premere il viso del bambino e la curvatura deve iniziare nel punto di appoggio sull'orecchio del bambino.

**FUNZIONALITÀ:** i bambini sono sempre in movimento (giocano, saltano, fanno sport). Una fascia elastica tiene la montatura sempre ben centrata, evita che la montatura scivoli sul naso, garantendo comodità nelle varie attività giornaliere.

**MODA/ESTETICA:** è molto importante che la montatura piaccia al bambino. La varietà dei colori, le differenti finiture, i disegni sulle montature vengono proposte per permettere al bambino di partecipare attivamente, con l'aiuto dell'ottico-optometrista, alla scelta. Un bambino che si piace con la sua montatura è un bambino felice e sicuramente userà in modo permanente i suoi occhiali.

